




Maria Popova, In a new world of informational abundance, content curation is a new kind of authorship

Scritto da MARIA CHIARA PIEVATOLO | Pubblicato: 22 GIUGNO 2011

Il testo, [pubblicato presso il Nieman Journalism Lab](#), prende spunto dall'uso di Twitter come strumento per segnalare indirizzi. Questa tecnologia, come diceva Socrate nel *Fedro* [a proposito del testo scritto](#), può apparire esposta al rischio di renderci smemorati e "sconnessi", se non ne comprendiamo il senso. I nuovi mezzi di comunicazione si devono misurare non con la scarsità dell'informazione, ma con la sua sovrabbondanza: i segnalatori, orientando l'attenzione, svolgono un lavoro che – [avrebbe detto Platone](#) - ha più a che fare con l'*anamnesis* che con l'*hypomnesis*: non si limitano a riportare informazioni, ma suggeriscono dei percorsi e dei nessi. Sono cercatori di conoscenza e [battitori di piste](#).

Se si ammette il carattere ricognitivo e non meramente informativo del lavoro dei curatori, bisogna anche riconoscerli come una nuova specie di autori. La rappresentazione dell'autore come creatore di contenuti è tipica del mondo della stampa e della cosiddetta proprietà intellettuale; il curatore, che produce testi fisicamente aperti e interconnessi, è invece più simile a un mediatore, a un custode della sapienza della rete.

A sostegno di questa tesi segnalo in aggiunta, nella mia veste di curatrice, il recentissimo [Post-artifact booking](#), di Kevin Kelly, che rappresenta il *networked book* come una collezione dinamica di *link*, frutto di un'attività di cura, anziché come un artefatto immutabile com'era nell'età della stampa e dei monopoli intellettuali. E mi piace ricordare che Kant, in un [testo](#) pochissimo compreso dai kantisti accademici, aveva già in mente questa visione quando trattava il libro come [discorso](#) e [i curatori come autori](#). Non aveva bisogno di essere profetico: l'uso del testo come strumento per mettersi in rapporto col pubblico, e la sua moltiplicazione, reinterpretazione e diffusione grazie all'opera di curatori, era parte di quel processo rivoluzionario di disseminazione del sapere che prende il nome di Illuminismo.

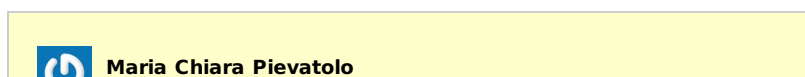
 Invia l'articolo in formato PDF

Questo articolo è stato pubblicato in *Articoli*, *Copyright*, *Filosofia politica*, *Open access*, *Sociologia della comunicazione* e ha le etichette *autore*, *comunicazione*, *copyright*, *cura*, *Kant*, *Platone*. Aggiungi ai preferiti: [link permanente](#). [Scrivi un commento](#) o lascia un [trackback](#): [Trackback URL](#).

« *Lawrence Lessig, The architecture of access to scientific knowledge: just how badly we have messed this up*

Francesca Di Donato, Lo stato trasparente. Linked Open Data e cittadinanza attiva »

Un Commento



Articoli recenti

- [Francesca Di Donato, Comunicare la cultura: il dibattito sulla repubblica delle lettere nell'Illuminismo tedesco](#)
- [Marco Calamari, La scomparsa della rete](#)
- [Paola Galimberti, I dati sulla ricerca: un problema aperto](#)

Ultimi commenti

- [Codice libero e codice schiavo - Linux Day 2011 | Minima academica su Andrea Zanni, Collaboratory Digital Libraries for Humanities in the Italian context](#)
- [Aubrey su Andrea Zanni, Collaboratory Digital Libraries for Humanities in the Italian context](#)
- [Anonimo su Dmytri Kleiner, Manifesto telecomunista](#)

Argomenti

Seleziona una categoria

Archivi

Seleziona mese

A cura di:
[Carmelo Calabrò](#)
[Brunella Casalini](#)
[Emanuela Ceva](#)
[Dino Costantini](#)
[Nico De Federicis](#)
[Corrado Del Bo'](#)
[Francesca Di Donato](#)
[Angelo Marocco](#)
[Maria Chiara Pievatolo](#)

Periodico elettronico
codice ISSN 1591-4305
On-line dal 2000

[Sito 2000-2004](#)
[Sito 2005-2011](#)

Merita di essere letto, della stessa autrice, anche "[Accessibility vs. access. How the rhetoric of rare is changing in the age of information-abundance](#)": il sapere è protetto da due barriere, quella dell'accessibilità e quella dell'attenzione. La prima, quando non è artificiosamente tenuta in piedi dal *copyright*, sta oggi crollando, la seconda rimane e consolida la sua forza, specie se ci si affida esclusivamente agli algoritmi dei motori di ricerca, che mettono ai primi posti ciò che è popolare. In questa situazione diventa tanto più indispensabile il lavoro dei curatori umani – gli unici in grado di render popolare, e di valorizzare, ciò che, pur essendo accessibile, rimane culturalmente "raro".

[Rispondi](#)

2 Trackbacks

1. Scritto da [L'onore degli ambasciatori: citazioni ad accesso aperto](#) il 12 settembre 2011 alle 22:19
2. Scritto da [Cura dei contenuti: ridefinire il significato di "raro" nell'era dell'abbondanza | Senzamegafono](#) il 16 settembre 2011 alle 19:04

Scrivi un Commento

Il tuo indirizzo Email non verrà mai pubblicato e/o condiviso. I campi obbligatori sono contrassegnati con *

Nome *

Email *

Sito Web

Commenta

Puoi usare questi [HTML tag e attributi](#): `` `<abbr title="">` `<acronym title="">` `` `<blockquote cite="">` `<code>` `<del datetime="">` `` `<i>` `<q cite="">` `<strike>` ``

RSS

- [Tutti gli articoli](#)
- [Tutti i commenti](#)

Aggiornamenti email



Tags

[accesso aperto](#) [Andrea Capra autore](#) [capitalismo](#) [citation policy](#) [comunicazione](#) [comunismo](#) [conoscenza](#) [contesto](#) [copyleft](#) [copyright](#) [cura](#) [ebooks](#) [elitismo](#) [filosofia](#) [antica](#) [Gigon](#) [illuminismo](#) [interattività](#) [ipertesto](#) [ironia](#) [Jstor](#) [Kant](#) [Lessig](#) [link](#) [linked data](#) [marxismo](#) [mercificazione](#) [monografia](#) [monopoli](#) [Nirvana fallacy](#) [open access](#) [open](#) [data](#) [open government data](#) [Platone](#) [privilegio intellettuale](#) [proprietà privata](#) [Protagora](#) [science](#) [scienza](#) [Socrate](#) [software libero](#) [testo](#) [traduzione italiana](#)

Cerca nel btfp

Altrimenti, altrove

[Edernet](#)
[Linked Open Data Italia](#)
[Minima academica](#)
[Società Italiana di Filosofia Politica](#)
[PLEIADI](#)



